

L' AZIONE MAGISTRALE

Chi non intende abbonarsi è pregato di respingerlo

Colleghe d'Italia
UNIAMOCI
A uguali doveri

uguali diritti

DREPANIT NA
Febbraio 1912

ORGANO ASSOCIAZIONE EDUCATRICI * DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65
Abbon sostenitore £. 5 - Un num. sep. L. 0,10

La migliore riforma

Superate le crisi che maggiormente hanno funestata la Nazione in quest'ultimo quinquennio *guerra e disagio economico*, al subitaneo attimo di raccoglimento interiore che segue quasi sempre i grandi travagli storici, subentra il periodo alacre delle riforme. Esse s'impongono, a balsamo riparatore nelle mille ferite dell'Umanità macerata, straziata, violentata.

Anche ad una opportuna e spiccia ricostruzione scolastica è bene pensare. E non a quelle riedificazioni immaginose, provocatrici di polemiche, di dissensi teorici e, magari, di rappresaglie alla persona che le pone avanti.

Ma che sia una ricostruzione morale, ricostruzione di spiriti e tempera assoluta all'abito della più esatta e rigorosa applicazione delle leggi esistenti, a cominciare da quella che impone l'obbligo dell'istruzione elementare.

In sessant'anni circa di vita nazionale italiana, si viene a parlare ancora e con amara constatazione, di analfabeti. E ciò ad onta delle aumentate circoscrizioni ispettive, delle accresciute scuolette rurali, degli spessi sdoppiamenti di classe, ecc ecc. La donna, nella dolorosa percentuale, n'è la fatale maggioranza, in perfetto contrasto col suo cammino ascensionale e coi fini che la società nuova le assegna.

L'istruzione fin qui è servita a darci la maestra, l'impiegato, il professionista in genere. Essa è stata

intesa soltanto come mezzo unico al rilascio di quel foglio di carta assicuratore di un'esistenza stentata piuttosto ma sicura.

Da ciò il persistere della falange degli analfabeti che in fondo non sono che tutti coloro che non si promettono di trarre dallo studio i cespiti di sussistenza propria.

È bene, è doveroso anzi, far penetrare nelle masse il convincimento che l'istruzione ha una missione molto più elevata e più grande che quella di assicurare il quotidiano tozzo.

Si pensi che solo *la scienza spazza i dogmi, abbatte le divinità, reca la luce e la gioia* (ZOLA).

Solo con leve istruite e perfette l'Umanità può combattere agguerrita le sue grandi rivoluzioni che non hanno nulla a che vedere colle rivoluzioni cruenti di orde brute e assetate di voracità distruttrice.

Solo l'Umanità consapevole della sua forza animatrice, del suo valore e della sua missione, può compiere quella trasformazione feconda di pensiero che chiamasi *evoluzione*, abolizione di tenebre insidiose e mistificatrici, trionfo di sana gagliardia operatrice.

Quando, all'esercito dei galloni, potremo opporre l'esercito disciplinato delle *blouses* coscienti e forti, potremo dire che la Scuola avrà raggiunto il suo fine di rinnovamento. Ed al Poeta delle conquiste *amare*, succederà il Poeta del carne nuovo d'amore, che celebrerà il tripudio del giorno atteso di Luce, di Giustizia e di Bellezza.

A Progni Cordaro

L'ETERNA QUESTIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

A Scauri in quel di Pantelleria non si aprono due scuole per mancanza di un qualsiasi stabile atto a potere accogliere gli alunni.

Il fatto che scolari e insegnanti sono costretti a rimanere inattivi per mancanza di una qualsiasi aula, credo non avvenga solamente in quell'Isola disgraziata, ma anche altrove. Senza contare che forse l'80 per cento degli edifici scolastici in Italia sono delle case riattate e spesso delle vere catapecchie ove la muffa è parte essenzialmente decorativa della scuola.

Il Ministro della P. I. recentemente ha inviato una opportuna circolare ai Sindaci del Regno esortandoli ad intensificare la lotta contro l'analfabetismo. Immagino che poche saranno le amministrazioni che accoglieranno tale invito poichè la grande maggioranza dei Comuni si trova oggi con un disavanzo tale da non potere far fronte ai più impellenti servizi.

La lotta contro l'analfabetismo significa aumento della popolazione scolastica e tale aumento oltre che richiedere più maestri e suppellettili scolastica, esige anche nuovi edifici per i quali occorrono quei fondi che i Comuni non hanno. Il Governo offre all'uopo le facilitazioni necessarie per mezzo della Cassa Depositi e Prestiti, ma all'atto pratico, dati i bilanci consunti e il forte aumento dei materiali da costruzione, sono pochissimi i Comuni che ne usufruiscono. Questa è pur troppo la situazione reale, epperò sarebbe opportuno che il Governo a proprie spese fornisse alla scuola la sua casa, salvo a rifarsi a suo tempo, e allora solo la circolare del Ministro potrebbe raggiungere lo scopo per il conseguimento del quale fu provocata.

Ondina Coatrretto

Colleghe! La nostra "Azione", è la voce di difesa dei vostri diritti. Amatela. Difendetela. Propagatela.

Per la pensione al coniuge superstite

E il marito? perchè mai a lui non toccò la sua parte di pensione? non ha egli diviso con noi le fatiche di una disagiata vita e randagia, quale la nostra, povere maestrine rurali? non ha egli sentito con noi le gioie e i dolori d'una rapida o intralciata carriera? non è egli parte principale de la nostra famiglia? perchè adunque la pensione spetta a la vedova del maestro e il vedovo de la maestra non può goderne?

Ne l'istessa guisa che la vedova egli si può trovare in condizioni da non potersi guadagnare il pane, e per l'età avanzata, dopo un'intera esistenza di lavoro spesa in favore di società private, le quali non lasciano diritto a pensione, o perchè invalido o malato deve perciò questo misero, fedele compagno de la nostra vita vedersi orfano in uno de la sposa e del suo guiderdone? e qual prospettiva si avrà dinanzi a sé, l'autore dei giorni de' nostri adorati figliuoli, se non una grama esistenza, se non una morte di languore e d'inedia?

Il solo pensare all'incertezza dell'avvenire di coloro che lasceremo dopo di noi, dà uno schianto al nostro cuore di spose e di madri ed è ormai tempo che queste lacune si colmino, che questi errori si correggano, e tempo che noi educatrici prestiamo l'instancabile opera nostra con tutta la serenità de l'anima, felici di spendere tutte le nostre forze per il bene de la gioia dell'umanità, pur di assicurare l'avvenire dei nostri cari!

Dal resoconto congresso mag femm di Marsala, 7 settembre

Emma Marini Bongiovanni

Per l'abolizione dei Parlamentini scolastici

Quando l'Amministrazione scolastica era sotto la diretta tutela dei Prefetti si gridava allo scandalo perchè spesso questa veniva a subire l'influenza politica che per mezzo dei sudetti le cricche o i partiti dominanti esercitavano a tutto danno del diritto dei Maestri. Epperò il legislatore volendo guarire tal male pensò di istituire dei Parlamentini dandovi l'autonomia del potere. Il male crebbe e crebbero i ricorsi. E per mostrare come anche l'andamento didattico e amministrativo ne venga inceppato, cito tra l'altro questo esempio: un Maestro per gravi ragioni di famiglia o di salute è costretto a chiedere 20 giorni di permesso. Tale permesso non può essergli consentito dal suo Superiore immediato

né dal Provveditore agli Studi il quale per legge deve portarne la richiesta in Deputazione scolastica. Ora avviene questo fatto esilarante che al Maestro si reca la concessione di detto permesso oppure il divieto dello stesso quando da tempo avendone fruito esso è ritornato in servizio.

I commenti li lascio al Superiore Ministero il quale certamente per opera dei suoi Funzionari avrà raccolto tutto un materiale prezioso perchè i Parlamentini venissero aboliti, affidando l'amministrazione delle scuole ai Provveditori agli Studi ai quali verrebbe data tutta la responsabilità del caso.

FRANCESCA PARLAVICINO

Il Congresso dell'Unione M. N.

Da tempo mostriamo nel nostro piccolo foglio le varie ragioni per le quali molti insegnanti non hanno fiducia nell'Unione, pur essendone iscritti si mantengono lontani ed estranee alle sue lotte. Ma purtroppo la nostra parola non è stata mai ascoltata e spesso non si sono comprese le nostre direttive. Dopo l'inchiesta dei diritti ci avremmo aspettato un sereno e vero esame dei nostri rilievi onde venire a quei ripari necessari, ma purtroppo il convegno del gennaio scorso non è servito che a preparare uno sciopero di cui la Unione credo non abbia guadagnato gran che nella sua organizzazione. La grande massa dei maestri dopo i miglioramenti economici avuti è tornata in disparte come prima. C'è di più, abbiamo un'altra associazione di classe, il Sindacato magistrale.

**

Quando abbiamo appreso che a sede del nostro congresso nazionale era stata scelta Trieste non abbiamo nascosto che questo sarebbe stato più un convegno patriottico che un congresso ove la classe magistrale avrebbe discusso e preso riparo alla crisi che tuttora attraversa la sua organizzazione. Mettendo da parte le ragioni vere di tale rimando, credo che i nostri dirigenti farebbero opera lodevole chiamando la classe magistrale appartenente a tutte le frazioni democratiche in un convegno che non potrebbe essere che a Roma. Allora potrebbe magari essere l'espressione della magistralità nazionale e attirarsi la collaborazione di tutti i disinteressati amatori della sua feconda espressione.

Giulia La Goccia

Colleghe, per affermare la vostra coscienza di sesso stringetevi alla nostra « Azione ».

ABILITAZIONE
CONCORSI FRANCESE
CORSI PER CORRISPONDENZA
DEL
Prof. ROMEO LOVERA
del R Istituto superiore di
studi commerciali in Torino

FIGLIE ILLEGITTIME

Mentre le derelitte Maestre d'Asilo dipendono da Congreghe di Carità o da Opere Pie qualsiasi, lo Stato si ricorda che sono delle Educatrici quando deve loro mandare l'Ispettore scolastico. Solamente allora queste incalcolate ricordano di avere frequentato la Scuola Normale per il relativo diploma d'insegnamento. Sicuro, allora solamente! Poi, in tutto il resto dell'anno stanno ad insegnare nell'Asilo, tanto lontane in ispirito dalle loro Colleghe delle Scuole Elementari, sino a perderne il contatto materiale, sino a considerarle quasi delle estranee come annullando tutto il passato di vita comune vissuta sui banchi della scuola.

Non sono invitate nelle adunanze magistrali, non prendono parte alle lotte della Scuola e con uno stipendio di vera miseria tirano la vita senza speranze di trovare una mano amica che le tolga dallo stato avvilito in cui Enti inumani si ostinano a tenerle. Poche di numero e lontane spesso fra di loro, restano sempre disorganizzate. Nell'alta Italia hanno tentato la loro Unione. È comparso qualche giornale all'uopo, debole è stata la loro azione epperò inefficace. Nessuno le ha prese sul serio. Qualche volta si sono fatte vive nei nostri Congressi con ordini del giorno approvati e che dormono tranquilli agli atti. Eppure vi hanno delle Colleghe attive e battagliere. Le Colleghe Bonura e Casabianca degli Asili di Palermo hanno dato tutta la energia a trionfo della loro causa. Quante sono disposte ad imitarle nella Penisola?

LUIGINA FERRARESE

Premiato Stabilimento
VINI MARSALA
F.lli LOMBARDO
TRAPANI
(Sicilia)

Colleghe! La nostra "Azione", e la voce disincretata che da otto anni combatte le sante battaglie in pro del proletariato magistrale femminile. Leggetela alle Colleghe Ricordatela. Propagatela.

L'INGRATO

(Fantasia d'autunno)

Mara Lavini lo aveva ammirato subito Arnaldo De Lolli, lo scrittore geniale e gentile, il forte artista che ascendeva adagio verso le pure cime invase dalla luce alta.

Lo ammirava per quella sua prosa ch'egli sapeva tracciare tanto eloquentemente e sapientemente, per quella sua prosa gagliarda, vivida, serrata, caustica come il ferro rovente, tutta spumeggiante come lo *Champagne*.

Mara Lavini lo amava anche, il caro sognatore che combatteva solo e intrepido le difficili battaglie dell'Arte.

Non sapeva neppur lei in qual modo Arnaldo De Lolli era entrato così bene nella sua vita, insinuandosi così dolcemente e lievemente, prendendo molta parte del suo pensiero e della sua anima.

Ella sapeva solo di avergli donato il tributo della sua verace amicizia, di avergli dato il profumo più santo del tenero cuore sognante.

Questo solo sapeva.

Mara Lavini gli scriveva talvolta delle lettere traboccanti di tenerezza e di schiettezza; gli diceva i sogni dolci che le passavano a frotte nell'anima, gli narrava i piccoli avvenimenti della sua vita, gli scriveva tutta la fede che aveva per lui, tutta la fede nel suo completo trionfo.

Non so Arnaldo De Lolli si era quasi imposto all'ammirazione di Mara Lavini. Si era imposto per quella sua tempra tenace di piccolo Alfieri, per quella sua fibra forte, battagliera, che non cedeva mai, neppure ai colpi fatali del destino, per quella sua bella energia sempre fresca, e vitale, e innovatrice, per quel suo ingegno che non s'arrestava mai, che s'elevava corroborandosi sempre, sempre superbo e sempre vittorioso anche fra le aspre, snervanti, aride occupazioni del lavoro giornaliero.

Ebbene, codesto uomo veramente virile e veramente mirabile, era l'amico adorato di Mara Lavini, la sdegnosa, la piccola selvaggia.

Talvolta lui era oscurato, trepido per l'incerto avvenire, aveva dei vaghi sospiri di ansie remote... dubitava.

E Mara, la sua dolce donna lontana, soffriva mille pene per lui, si accorava, si struggeva nell'impotenza di un pronto e verace conforto.

Si faceva piccina — lei, la sdegnosa, la ribelle — si ammansava, si raddolciva, trovava ancora per lui delle care frasi gioconde, giù nelle segrete divine

custodie dell'anima triste, provata al dolore.

Nelle ore del sole lui le scriveva le sue grandi gioie di studioso, di elettissimo cuore adamantino, le diceva le sue trame d'oro, i suoi canti incisivi e salienti, le narrava tutte le perline delle sue rugiade. Era lieto, aveva lo spirito sibi-bondo di bene.

E allora Mara dimenticava le sue amarezze e le sue torturanti nostalgie, prendeva vita e slancio rispondendo a lui, aveva lampi schiompettanti la penna, onde luminose il pensiero, scintilli argentini la squillante voce canora.

Si erano giurati eterna amicizia. Non l'amicizia emblematica come l'edera — povera edera così calpestate da molti, che ormai ha cambiato il suo simbolo — ma quella forte ed immortale come l'infinito, che non vuole catene.

Arnaldo De Lolli quando aveva una nube, uno schianto, un incubo correva dalla sua santa, come a una fonte gentile di purezza.

E subito la piccola fontanella silvestre, cui solo le alte cime de' faggi gettavano nell'onda cerulea il loro murmure saluto, subito aveva per l'amico lontano il fresco ristoro che calma le cocenti arsure della vita.

Eppure, eppure anche questa amicizia così alta, così possente e giurata, un giorno si spense.

E si infranse quando Arnaldo De Lolli toccò la cima della gloria, e fu subito circondato dagli amici, dai nomi altisonanti, dal bel mondo aristocratico e galante. Allora, allora, festeggiato, ammirato, portato in trionfo nel tumulto e nella piena carezza sfacciata del sole, egli dimenticò la piccola appassionata che gli aveva dato il nettare della sua anima schietta, e lo aveva confortato nei giorni caliginosi, e gli aveva sorriso sempre, e sempre aveva avuto per lui una gentile e cara attestazione di affetto.

Nella gioia, nelle feste, nel clamore degli osanna, il vile non ebbe più un pensiero per Mara Lavini, la piccola e amorosa selvaggia.

Ed ella, col cuore ucciso dal dolore — impenetrabile sfinge nel viso — attese fredda e intrepida la fine.

Attese molto tempo — invano.

Ma poi, quando comprese ch'egli non avrebbe scritto mai più, che tutto era veramente crollato, che anche lui, con tutta l'apoteosi del suo ingegno, era una volgare persona qualunque, pianse disperatamente invocando con passione la morte.

E lui, l'ingrato, non seppe quel pian-

NOVEMBRE

S'annunzia incostante, irrequieto, bizzarro, come l'attuale momento psicologico delle masse, come l'alternarsi della recrudescenza dei virus, come l'affannarsi anelante di chi persegue un sogno strano di bellezza, un punto luminoso nello spazio lontano e s'accora di non muoversi abbastanza rapido per raggiungerlo.

Mese di morti e mese di Vivi. Suffragio alle fiore degli spiriti inariditi ed estinti, risveglio e resurrezione di vitalità nuove, inneggianti all'incedere di edificio nuovo sociale, sotto cui crolli il vecchio e tarlato scenario sia infarcito di tutte le ipocrisie e di tutte le menzogne.

Novembre che si delinea è un monito, un'elegia ed una tappa. Segna la cessazione di una guerra che non fu mai, nel decorso dei secoli, così tragica. Ammonisce gl'ingordi speculatori di tanta ora triste. Raccoglie gli animi in medattività ponderate, in eloqui sinceri di constatazioni... e ne trae gli epiloghi conseguenti, demolitori e ricostruttori.

Sotto la pioggia dei pallidi crisantemi si copre quasi da un sudario la folla delle aspirazioni di ieri. Vengono esse tumulate dal clamore di altre folle sopraggiungenti, ploranti o minaccianti.

Sosta di orientazione storica è questa, sosta di pronunziamento giustiziero; sosta di rinnovamento di coscienza e di fede.

Ottobre 1919.

A. Progni Cordaro

R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori — Firenze

Nuovissimo Corso di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli

Vamba (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo

Sillabario e Compimento per la 1^a L. 0, 40
Libro per la 2^a classe > 0, 85
Libro per la 3^a classe > 1, 25
Libro per la 4^a classe > 1, 50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio

Volume per la 2^a classe L. 0, 50
Volume per la 3^a classe > 0, 90
Volume per la 4^a classe > 1, 60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati a rivolgere le loro richieste per saggi alla FILIALE DI PALERMO Corso Vittorio Emanuele 3

Colleghe, la nostra « Azione » è la voce che propaga i vostri interessi e i vostri diritti. Amatela e fatela amare.

CRONACA

Unione M. N. — Il Consiglio nazionale dell'Unione nella riunione avvenuta a Roma nel c m tra l'altro si è occupato della riforma del Monte Pensioni, dell'opera di previdenza e cassa di soccorso per la famiglia magistrale, sviluppo della scuola, edifici scolastici, alloggi per maestri, indennità di residenza, istituzioni integratrici della scuola, asili d'infanzia.

Ha deliberato inoltre di sostenere che si accordi l'avocazione alle scuole dei comuni autonomi mancanti di mezzi, che non si accordi detta avocazione alle scuole di quei comuni che possono provvedere all'istruzione primaria come per legge, che l'amministrazione scolastica possa avocare le scuole dei comuni autonomi inadempienti per mancanza di mezzi. Venne stabilito che il congresso nazionale sia tenuto a Trieste nelle vacanze di Pasqua.

N. d. R. *Nel constatare che la C E dell'Unione ha accolta la nostra proposta sull'opera di previdenza e cassa di soccorso per la famiglia magistrale sentiamo di dolerci per l'esclusione di un reiterato voto delle maestre dalla riforma del Monte Pensioni e cioè, ugghianza di trattamento nella reversibilità della pensione al coniuge superstite.*

Una culla. — La nostra Direttrice ha regalato alla lotta un futuro combattente Leonida Alberto. Un putto forte e vigoroso che non domanda che di essere lanciato nella pista.

Nel Consiglio Centrale per le scuole all'Estero. — Il Gr Uff dott. Antenore Cancellieri Direttore Generale della Istruzione Primaria, è stato nominato membro del Consiglio Superiore Centrale per le scuole all'Estero.

Per l'igiene della scuola. — Si è costituito un comitato per un'opera di assistenza igienica nelle scuole del popolo in Roma. Tale iniziativa è dovuta al Presidente della croce rossa italiana presso cui si è costituito tale comitato.

Lutti in famiglia. — L'On Roth improvvisamente spegnevasi a Sassari il 26 corrente. Fu Uomo politico sano ed onesto. Operò con giustizia. Propugnò sempre il trionfo delle cose buone. Alla sua sacra memoria il nostro supremo vale.

**

Alla Collega Tumbarello Maria portiamo le più sentite condoglianze nostre e della Mag. Femm. Lilibetana per la perdita del di lei Padre.

A favore degli impiegati civili

È stato emanato dal Governo un provvedimento che modifica a datare dal 1° del corrente ottobre il trattamento del loro riposo.

Viene così ridotto dal 10 a 6 il numero minimo degli anni di servizio utili per la liquidazione dell'indennità per una sola volta e da 25 a 20 quello per la liquidazione della pensione. Il limite minimo delle pensioni è levato da L. 150 a L. 900 annue ed il massimo da L. 8000 a L. 12000 annue. Alle vedove poi, invece che la terza parte della pensione che sarebbe spettata al marito e che da lui era goduta, compete la metà ed alle vedove con minorenni sono assegnati dei supplementi fino a raggiungere un massimo al 75 per cento della pensione dello impiegato.

Concorsi — La facoltà concessa ai maestri di partecipare ad un sol concorso generale è da ritenersi estesa ai concorrenti a posti per direttore di dattico.

All'Estero — La Commissione esaminatrice per i concorsi dei maestri all'estero è così composta: Presid. Comm. Stoppoloni — Direttore Generale delle scuole all'estero — Prof. ri Quaranta, Lintas Sfena Carini, Nicotra, Straticò, Pasciuti, Gruppioni, Pagani.

Utile a ricordarlo

Quando il numero degli alunni in una classe inferiore supera il numero di 70 e quello di 50 nelle classi superiori il Comune o la deputazione scolastica devono sdoppiare la classe. Il compenso dei 2/3 in più sullo stipendio iniziale decorre dalla data dello sdoppiamento.

I maestri ne notificano la necessità del provvedimento al Direttore o al R. Ispettore. Fino a quando non avrà ottenuto lo sdoppiamento il maestro potrà far lezione un giorno a metà della scolaresca e il giorno successivo all'altra metà.

I maestri delle rurali non godono indennità di residenza, però conservano il compenso sugli sdoppiamenti. Esigano perciò essi che gli sdoppiamenti si effettuino subito, o resterebbero se no senza indennità.

Le maestre con scuole uniche riordinate con 6 ore di orario tre al mattino e tre al pomeriggio hanno diritto ad un compenso fisso di 300 lire.

Per gl'insegnanti all'estero. — Secondo le proposte che trovansi all'approvazione del Tesoro ai maestri delle R. Scuole all'Estero verrà dato uno stipendio iniziale di L. 4,000 che raggiungerà le L. 8,000 dopo sette aumenti quadriennali. L'indennità di residenza sarà accresciuta secondo le attuali esigenze.

Un paese senza scuola. — Il paese

di Cerchio, nella Marsica, non può aprire la scuola perchè non c'è il locale.

Nuove Maestre. — Licenziate dalla R. Scuola Normale di Trapani nella Sessione autunnale. La Rocca Anna da Partanna, Mezzapelle Maria Veneranda Marsala, Puglise Maria da Mazara, Caronia Virginia, Glorioso Emma, Alestra M. Stella, Longo Angela, Occhipinti Ignazia, Pipitone Diva, Primiero Maria, Romano Aurelia, Scarcella M. Annita, Tosto Caterina, Barrovecchio Aurora, Corso Giacomina, Savona Francesca, Spezia Beneditta da Trapani.

Licenziate dal R. Corso Mag di Marsala Borroso Giuseppa, Brigaglia Giovanna, La Rosa Antonietta, Maggio Paola, Montalto Maria, Pellegrino Emilia, Partelli Sebastiana, Trincilla Caterina da Marsala, Palmeri Petrolina, Rizzo Maria da Monte S. G., Vesco Francesca da Mazara, Occhipinti Salv., da Salemi.

Da "Italia Nuova" — Riportiamo il seguente trafiletto. L'Azione Magistrale di Trapani nel n. 7 di quest'anno, in un articolo a firma della direttrice del periodico, Signora A. Progni Cordaro, tesse le lodi del Ministro Berenini che coronò degnamente le fatiche durate dal detto periodico e dalla « associazione Educatrici » lottando ben 8 anni « pro pareggio ». Ci associamo alle espressioni della benemerita collega. Checchè si dica fu Agostino Berenini ch'ebbe il piacere e l'onore di proclamare la perfetta uguaglianza tra i maestri dei due sessi. Il fatto è tutt'altro che trascurabile e il dovere di gratitudine esige che noi non dimentichiamo.

La politica e la scuola — Alle prossime elezioni politiche si presenteranno candidati parecchi Maestri ed altri Funzionari della Minerva.

Auguriamo a tutti uno splendido trionfo.

CORRISPONDENZE

Candela Rosaria, De Nobili Geltrude, Rugi Dirce, Vasile Caterina, Badalucco Maria, Filippa Vaccari, Colleghe e Colleghi di Paceco, Marsala, Salemi, Trapani. Grazie — Preghiamo le Colleghe ritardatarie a volerci inviare l'abbonamento.

RIZZUTO ROSALIA — Siamo a lei grate per l'abbonamento sostenitore inviatici. Un cordiale e solidale saluto.

UFFICIO POSTE Marsala — Non arriva il nostro giornale alla Collega Marchetti Caterina.

MARIA STREINZ — Lei è sempre fedele. Si abbia i nostri più affettuosi saluti un grazie sentite per l'abbonamento sostenitore inviatici.

Antonietta Progni Cordaro, Direttrice responsabile.

Trapani — Stab. Tip. G. Gervasi Modica.